

Affari Legali ha passato al setaccio i riconoscimenti internazionali ottenuti dagli avvocati

Legal Award, ecco gli studi che, per il mondo, valgono

Pagine a cura di **ALBERTO GRIFONE**

Moltissimi avvocati, tantissimi studi, conseguentemente una marea di premi e riconoscimenti. Forse troppi, secondo molti dei pluridecorati, che tuttavia preferiscono il silenzio ad una presa di posizione decisa sul fenomeno della proliferazione degli awards nazionali per legali.

Fatto sta che, se si esce dai confini strettamente nazionali, alla fine sono pochissimi, e quasi sempre gli stessi, gli studi e i



Marcello Giustiniani e Stefano Simontacchi

professionisti che vincono degli award internazionali, salendo così agli onori della cronaca per i riconoscimenti.

La parte del leone la fa, da sempre, **BonelliErede**, con riconoscimenti a pioggia in differenti settori. Nessun commento diretto da parte dello studio, ma solo la lista dei principali riconoscimenti ottenuti. Così, scorrendola, si nota che nel biennio giugno 2016-giugno 2018, è stato proclamato studio italiano dell'anno dai *Chambers Europe Awards 2018* in quanto eccellenza del panorama giuridico italiano, che vanta team di primo livello per l'assistenza stragiudiziale e giudiziale, con una crescente reputazione per la sua practice di diritto amministrativo. L'organizzazione guidata dai due co-managing partner **Stefano Simontacchi** e **Marcello Giustiniani**, ha seguito, tra le altre cose, i principali deal nazionali e internazionali, che includono l'assistenza fornita al Gruppo Luxottica in relazione alla fusione da 50 miliardi di euro con Essilor.

Poi, *Who's Who Legal 2018* sulla base delle ricerche e delle interviste condotte dalla directory in riferimento agli ultimi dodici mesi, ha premiato **BonelliErede** per il lavoro svolto dal team in Italia nell'ultimo anno. E ancora, studio italiano dell'anno *Transfer Pricing, European Tax Awards 2018* per essersi distinto nel settore fiscale in termini di innova-

zione apportata e tipologia e complessità di mandati seguiti nell'ultimo anno. *FT Innovative Lawyers Report 2017*, assegnato dal *Financial Times*, ha premiato **BonelliErede**, sulla base di una ricerca annuale che il quotidiano britannico conduce per fare emergere le law firm che si sono maggiormente distinte in progetti e iniziative dal forte contenuto innovativo. **BonelliErede** è stato premiato in due categorie, in particolare: «*Enabling business growth*» per il ruolo svolto nell'Opas di Cairo Communication su Rcs e «*Managing complexity and scale*» per il lavoro svolto al fianco delle quattro banche italiane alle prese con la normativa sulla risoluzione delle crisi bancarie (Brrd).

Non sazio, lo Studio è stato insignito del riconoscimento di Studio italiano dell'anno dal *The Lawyer European Awards 2017*. La giuria ha voluto mettere in evidenza «l'eccezionale sviluppo internazionale» di **BonelliErede**, facendo esplicito riferimento all'apertura di due nuove sedi in Africa.

Interessante anche il palmares di **Studio Toffoletto De Luca Tamajo**. Ad aprile 2017 e Marzo 2018 lo Studio è stato confermato in Band

1 per l'Employment dalla directory legale internazionale *Chambers & Partners Europe*. **Franco Toffoletto**, Managing partner di Toffoletto De Luca Tamajo, è stato riconosciuto come l'unico Star Individual. Nello stesso periodo lo studio è stato confermato in Tier 1 per l'Employment dalla directory legale internazionale da *Legal 500 Emea*.

Who's Who Legal nel 2018

ha confermato **Toffoletto De Luca Tamajo** studio italiano con il più alto numero di professionisti segnalati per il diritto del lavoro. «Nella maggior parte dei casi non siamo noi a cercare premi a cui partecipare, sono le organizzazioni che ci cercano perché hanno riconosciuto in una determinata attività una best practice. Così è stato in occasione dell'Osservatorio Professionisti e Innovazione Digitale del Politecnico di Milano. Negli anni abbiamo coltivato alcuni rapporti che riteniamo tra i più rilevanti, come il *Financial Times Innovative Lawyers* e l'Osservatorio del PoliMi. Per noi sono occasioni anche di confronto con realtà diverse, internazionali, con cui intraprendere relazioni di collaborazione o di business», spiega



Franco Toffoletto

Franco Toffoletto.

Proprio nel 2017 Toffoletto ha ottenuto il premio Professionista Digitale 2016/17 per la categoria Avvocati da parte dell'Osservatorio Professionisti e Innovazione Digitale del Politecnico di Milano. Si tratta di un riconoscimento, dedicato agli Studi che si sono distinti per capacità innovativa a livello organizzativo e di business con l'utilizzo delle tecnologie digitali, è stato conferito per la tecnologia e la digitalizzazione dello studio, unica nel panorama legale italiano. «I riconoscimenti hanno due effetti importanti: all'interno dello studio e nel posizionamento del brand attraverso la comunicazione. Nel

primo caso i premi rappresentano una gratificazione personale per il professionista ma anche per il team di appartenenza e per tutto lo studio e ciò contribuisce a creare maggiore motivazione e senso di appartenenza. Con riguardo al secondo profilo, i riconoscimenti indubbiamente aumentano l'aspetto reputazionale del brand, anche se solo i riconoscimenti di standing elevato hanno davvero un peso e vengono utilizzati nelle attività di comunicazione. Possono essere considerati una

conferma dell'impegno dello studio in determinati ambiti: professionale o per le caratteristiche dello Studio (innovazione, tecnologia, organizzazione o altro)» aggiunge.

Altra realtà spesso premiata è **Gianni Origoni Grippo Cappelli & Partners**. È stato insignito del titolo di *Law Firm of the Year* per l'Italia da *Chambers Awards 2017* perché si è maggiormente distinto per lavoro eccezionale, notevole crescita strategica ed eccellenza nel servizio al cliente. Quest'anno ha ottenuto il *Client Service Law Firm of the Year* per l'Italia - *Chambers Awards 2018* in quanto «i clienti apprezzano la flessibilità, la disponibilità e l'alta qualità del lavoro. Un cliente elogia la capacità del team di gestire ogni dettaglio, anche i più delicati, dell'operazione e che gli avvocati sono in grado di affrontare efficacemente ogni aspetto della questione». E ancora, è stato proclamato *Welfare Champion* durante l'evento *Welfare Index Pmi 2018*, evento promosso da Generali Italia, per il livello di welfare aziendale adottato. Lo studio ha ottenuto il punteggio più alto, Rating 5W, che premia le realtà caratterizzate dal sistema di welfare più ampio (almeno 8 aree attivate) e che si contraddistinguono per numerosità e intensità delle iniziative, grado di coinvolgimento dei lavoratori e impegno economico e organizzativo nel welfare aziendale. In particolare la giuria ha apprezzato le iniziative di Gop a favore dell'equilibrio

ROBERTO A. JACCHIA, STUDIO DE BERTI JACCHIA FRANCHINI FORLANI

Troppi i premi assegnati. Vale di più la fiducia

«**S**ono convinto che il continuo proliferare dei ranking, dei riconoscimenti e degli awards di ogni tipo e razza ad opera delle testate e pubblicazioni più varie, sia in numerosi casi un fenomeno non serio, in cui sostanzialmente si "vendono" targhe e medaglie in cambio di inserzioni e pubblicità a pagamento». Non potrebbe essere più chiaro il commento di **Roberto A. Jacchia**, socio fondatore e attuale senior partner dello **Studio legale De Berti Jacchia Franchini Forlani**. Una posizione, si badi bene, non isolata tra i professionisti di molti studi legali i quali, per quieto vivere, non dimostrano pari coraggio nel commentare le tante premiazioni ai

cui party vengono invitati a partecipare. «Nella maggior parte dei casi i contenuti si riducono a raccolte di informazioni generalmente disponibili in rete, qualche volta seguite da un'intervista via skype, neanche guardando negli occhi l'interlocutore, ad opera di analisti di giovanissima età e scarsa competenza: poco più che riarrangiare le pagine gialle... Non siamo di fronte ai Standard & Poor's o Fitch della legal industry».

Domanda. Un giudizio molto critico il suo...

Risposta. Sì. Tengo a precisare: la mia posizione è critica sulla formula, non sul concetto in sé di assegnare un riconoscimento ad un professionista. Noi siamo presenti in queste iniziative con il minimo indispensabile e, rifiutandone la logica, siamo di conseguenza non

molto riconosciuti o premiati. Penso che gli acquirenti di servizi legali di appena medio e ancor più di alto livello non considerino particolarmente queste vetrine nei processi di scelta dei consulenti (se non in Paesi con mercati legali remoti, per esempio cercare uno studio in Turkmenistan, dove già avere degli indirizzi può essere meglio che niente). Il lavoro ad alto valore aggiunto o di alta specializzazione nei mercati maturi seguono canali e criteri completamente diversi.

D. Mi dica però quali riconoscimenti da parte dei clienti la soddisfano realmente...

R. Noi avvocati, come altri professionisti, siamo giustamente inorgogliati se riscontriamo all'esterno apprezzamento sul nostro operato. Nella professione legale nulla ti soddisfa di più di un cliente che resta al tuo fianco per anni, così come chi ti viene a cercare per coinvolgerti in un incarico difficile, e finanche una ex controparte che ha conservato di te un buon ricordo.

—© Riproduzione riservata—



Roberto A. Jacchia